

GAZZETTINA DI PARMA

VIENE
E MARZO 2009

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 274
N. 54

EURO LIP

A. Meroni - via L.S. 10
31100 Montebelluna (TV)
Tel. 0422/999111 - Fax 0422/999112
E-mail: info@eurolip.it
P.I. 01409090462 - C.F. 01409090462

DIRETTORE RESPONSABILE: PIETRO DI MARCO - via L.S. 10, 31100 Montebelluna (TV)
REDAZIONE: via L.S. 10, 31100 Montebelluna (TV)
Tel. 0422/999111 - Fax 0422/999112
E-mail: info@eurolip.it
P.I. 01409090462 - C.F. 01409090462

www.gazzettinaparma.it



PROTESTA STRANIERI IRREGOLARI: 25 ASSOCIAZIONI DICONO «NO» ALLA PROPOSTA DELLA LEGA

«I medici non sono poliziotti»

La pioggia battente non li ha fermati, e alle 17.30 erano già pronti, davanti al portone della prefettura, per consegnare la loro richiesta al rappresentante dello Stato in città.

Si intitola «Appello per la tutela del diritto alla salute dei cittadini extracomunitari» il documento firmato da 25 tra associazioni, circoli e comitati, consegnato al viceprefetto vicario, Francesco Vinci, da una delegazione di dieci persone intenzionate a far arrivare la propria protesta fino a Roma.

«Le recenti disposizioni nazionali portate avanti in primo luogo dalla Lega Nord, che invitano i medici dell'ospedale a denunciare i pazienti stranieri irregolari, appaiono un atto di



Manifestazione La protesta, ieri pomeriggio, davanti alla prefettura.

Cgil medici, già da tempo impegnata in una lotta per bloccare il provvedimento. «Non è pensabile che un medico possa comportarsi come un poliziotto - dice quando si trova faccia a faccia con il viceprefetto - perché secondo il nostro codice noi abbiamo l'obbligo di curare tutti». Un obbligo ricordato anche da Manrico Guerra dei Medici per l'ambiente: «Dai tempi di Esculapio e di Ippocrate abbiamo il dovere di assistere ogni essere umano».

La contrarietà al provvedimento però non si riduce a una questione di coscienza, in quanto la prima preoccupazione è la tutela della salute pubblica. «Tanti extracomunitari clandestini sono malati e vorrebbero curarsi - fa notare Jean Claude Didiba, di Amici dell'Africa - ma hanno paura». E il rischio è il diffondersi di malattie e il ricorso a persone non competenti ma disposte a tenere la bocca chiusa.

Anche davanti a un clandestino. ♦ P.D.